

XXXVIII Lezione – 6 novembre 2006

Arte e regimi totalitari: la negazione dell'arte contemporanea

Fernando Mazzocca

L'affermazione e il rafforzamento, nel corso degli anni Trenta, dei regimi totalitari vide drastiche prese di posizione e iniziative, nella Russia sovietica e soprattutto nella Germania nazista, contro l'arte contemporanea quale era stata interpretata dalle avanguardie. Offensiva che ebbe la sua manifestazione più violenta nella cosiddetta Mostra dell'arte degenerata allestita a Monaco nel 1937, contemporaneamente alla prima Grande esposizione dell'arte tedesca. La vendita, o la distruzione, di un gran numero di opere futuriste, cubiste, espressioniste, surrealiste doveva favorire l'affermazione di un'arte ufficiale, espressione della tradizione nazionale e dei principi su cui si reggeva lo stato totalitario. Mentre in Germania e Russia si perseguirono rigorose direttive tanto nella promozione di un'architettura monumentale che della pittura e scultura di carattere celebrativo, nell'Italia fascista, pur utilizzando l'arte per creare il consenso, vennero lasciati ampi spazi di libertà agli artisti. Sempre nel 1937 l'Esposizione Internazionale di Parigi divenne il palcoscenico, nell'allestimento degli imponenti padiglioni nazionali tedesco, sovietico e italiano, caratterizzati da un'architettura monumentale la cui enfasi era sottolineata dall'inserimento della scultura, della grande sfida, in nome della tradizione e della potenza nazionale, ma anche del gusto delle masse, lanciata dall'arte totalitaria contro il modernismo.

Bibliografia:

Art and Power. Europe under the dictators 1930 – 1945, catalogo della mostra presso l'Hayward Gallery di Londra. Edito da Thames and Hudson, 1995

I. Golomstock, *Arte totalitaria nell'URSS di Stalin, nella Germania di Hitler, nell'Italia di Mussolini e nella Cina di Mao*, Milano, Leonardo Editore, 1990

'Degenerate Art'. The Fate of the Avant-Garde in Nazi Germany, catalogo della mostra a cura di S. Barron. Los Angeles County Museum of Art, 1991

Prossima lezione

Mercoledì 8 novembre 2006

Paolo Rusconi *L'Espressionismo astratto americano e l'Informale europeo*